



*Al Ministro delle politiche
agricole, alimentari e forestali*

roma, 11 giugno 2020

**RURAL TARGET – CONNETTIAMO LE RURALITA’
SALUTO MINISTRA TERESA BELLANOVA**

Carissime e Carissimi,

pur non potendo per cause di forza maggiore essere con voi oggi,
vi ringrazio per aver voluto condividere questa giornata dedicata a un cammino ambizioso
e stimolante verso la scrittura del vostro futuro agricolo con un appuntamento ricchissimo di
contributi nel segno della pluralità.

Quella degli ospiti invitati a comporre il confronto odierno ma soprattutto quella delle
ruralità e delle agricolture territoriali che, come dichiarate sin da subito, bisogna re-imparare
a connettere e a ricomporre come snodo dello sviluppo e del futuro delle comunità e
occasione imperdibile di buona economia per le nuove generazioni.

Voi dite: abbiamo bisogno di parole e visioni nuove, per leggere il presente e immaginare
un futuro migliore.

E’ vero, sono necessarie parole nuove. Nuovi paradigmi.

Che si nutrano anche del bisogno di tenere ben a mente la lezione che questi drammatici
mesi ci consegnano: la centralità irrinunciabile, nel nostro Paese e dovunque nel mondo,
dell’agricoltura e della filiera alimentare.

Una Filiera che non si è mai fermata, garantendo a noi tutti cibo e cibo di qualità e
consentendo di mantenere inalterate le nostre abitudini e consuetudini alimentari.

E’ un dato che le scelte politiche cui siamo e saremo chiamati a compiere non potranno
eludere.

Un dato, spero sia evidente a tutti, che dice con chiarezza come agricoltura e filiera
alimentare coincidano con una parte determinante dell’interesse nazionale.

Tutte le scelte che abbiamo assunto in questi mesi vanno, a partire dalla Legge di bilancio
dove avevamo già indicato in nuce alcuni caposaldi del nostro programma rivendicando la
centralità di questo settore nell’agenda politica del sistema-paese, in questa direzione.

E altrettanto la considerevole mole di risorse, lo dico sottolineando l’impegno investito a
proposito, allocate nei due Decreti, il Cura Italia e il Decreto Rilancio, con un unico
obiettivo: sostenere ogni segmento, a partire dalle filiere maggiormente colpite e che più di
altre hanno registrato perdite anche in termini di posizionamento di mercato; contrastare
spreco ed emergenza alimentare dichiarando il diritto al cibo; garantire le condizioni di una
ripresa che consentano alle nostre filiere alimentari di preservare, e ampliare, centralità,
posizionamento, competitività.

Se il made in Italy fa rima dovunque con il nostro cibo e le nostre eccellenze alimentari, noi
non possiamo permetterci arretramenti.

Ed è quello che ho voluto ribadire, da ultimo, anche nel corso della presentazione del Patto
per l’Export.



*Al Ministro delle politiche
agricole, alimentari e forestali*

Voi chiedete parole chiave intorno a cui connettere le ruralità e immaginare il futuro delle nuove agricolture.

Ecco quelle che suggerisco, perché sono gli assi intorno a cui lavoriamo per il futuro dell'agricoltura nel nostro Paese: sostenibilità, innovazione, biodiversità.

Quelli che permetteranno il futuro verde europeo, a patto di considerare l'agricoltura e gli agricoltori protagonisti a pieno titolo di questa svolta epocale.

Non si dà futuro verde senza agricoltura.

Sostenibilità declinata nei suoi aspetti chiave: ambientale, sociale, economica.

L'unica condizione perché l'agricoltura contribuisca, come può e come deve, da protagonista, al Green deal indicato dall'Unione Europea.

Innovazione come capacità di impiegare sempre più nelle aziende, anche quelle più piccole, quanto scienza, tecnologia, ricerca, mettono a disposizione, perché l'intero mondo delle nostre imprese agricole e agroindustriali ne sia completamente coinvolto e informato. Una sfida nella sfida, direi, perché il Green deal non sia solo uno slogan o un elenco di buoni propositi, ma divenga intelligenza applicata.

Biodiversità come capacità di preservare e conservare l'enorme ricchezza di cui il nostro Paese dispone, e che dobbiamo essere capaci di mettere a valore promuovendo nuova tutela territoriale, risparmio di suolo, nuova e buona economia.

Dobbiamo dirlo con orgoglio: già oggi la nostra è l'agricoltura più green e biodiversa d'Europa. Un primato che va sostenuto, difeso, valorizzato.

Se curiamo la terra e proteggiamo il paesaggio, se lavoriamo per riportare l'agricoltura, di precisione soprattutto, nei territori e nelle aree interne, se affiniamo sempre di più i quadri di conoscenza e li interconnettiamo, se non disperdiamo la lezione drammatica che arriva da questi mesi rafforzando l'alleanza tra qualità, sicurezza alimentare, forza produttiva del nostro settore primario, innovazione, sostenibilità, noi disegniamo un paradigma formidabile.

Il futuro del nostro Paese passa da qui.

E passa da qui l'alleanza che costruiamo con le nuove generazioni, la più straordinaria leva per l'innovazione su cui possiamo contare e a cui possiamo dire con certezza: guardate con fiducia all'agricoltura e all'agroalimentare, perché rappresentano straordinari driver di futuro e possono essere una risposta al vostro bisogno di qualità della vita e qualità del lavoro.

E' una breve riflessione che consegno a tutti voi e che mi auguro sia possibile proseguire nelle prossime settimane, anche in presenza.

Con l'augurio di ottima e proficua discussione.

Ministra Teresa Bellanova